

Itinera (Gavio) pronta ad acquisizioni all'estero

La società di costruzioni del gruppo di Tortona punta a crescere per linee esterne sui mercati internazionali. E quanto emerge dal piano industriale al 2020.
Colamartino a pagina 8

Itinera (Gavio), acquisizioni estere in vista entro il 2020

di Francesco Colamartino

Itinera, società di costruzioni del gruppo Gavio (e che sarà presto controllata al 100% da Astm, sempre di Gavio) è pronta a crescere all'estero con nuove acquisizioni. È quanto emerso nel piano industriale del gruppo al 2020, che contiene anche l'obiettivo del ritorno a 1 miliardo di ricavi, generati per il 60% all'estero e per il 40% in Italia. Un vero e proprio capovolgimento rispetto all'attuale assetto del gruppo guidato da Massimo Malvagna, visto che oggi il 91% dei ricavi proviene dall'Italia e solo il 9% dall'estero, cioè Romania, Algeria e Kenya. Secondo quanto risulta a *MF-Milano Finanza*, di quel 60% di fatturato estero Itinera prevede di realizzarne il 15-20% in Iran, dove il ministero della Marina ha di recente voluto una dichiarazione di interesse da parte del gruppo per la costruzione di una strada di 30 chilometri che fungerà da collegamento con il porto di Bandar Abbas. Uno scalo strategico, dal momento che collega Golfo Persico, Golfo di Oman e Mar Arabico, cioè le aree attraverso cui transita buona parte del petrolio a livello globale. In Iran Itinera ha già siglato, quest'anno, due memorandum d'intesa del valore di 4 miliardi (con l'attesa di un fatturato da 200 milioni in due anni) come leader in un consorzio d'impresе che vede Condotte



Massimo Malvagna

e l'iraniana Jahanpars (tutte e due al 30%) per la ferrovia Shiraz-Bushehr-Assaluyeh e Kayson (sempre iraniana) e di nuovo Condotte per le linee Rasht-Astara e Isfahan-Ahvaz, tutte e due sempre al 30%. Alla luce delle previsioni del gruppo, è presumibile pensare che qualche acquisizione verrà fatta proprio in Iran. Per rendere possibile la nuova strategia estera, il gruppo aprirà filiali in Kenya, negli Usa e in Arabia Saudita. Nel piano Itinera ha stimato nuovi ordini

tra il 2017-2020 fra 1,5 e 2 miliardi, a fronte di un portafoglio complessivo che a fine 2015 si attestava intorno ai 3,8 miliardi. A far la parte del leone sono le strade e le ferrovie con una quota del 68%, seguite da opere marittime e portuali al 14%. Il gruppo punta inoltre a mantenere un rapporto debt/equity pari a 0,15 (era dello 0,11 a fine 2014). Nel 2015 Itinera ha riportato ricavi per 771 milioni, in calo dal miliardo e più dell'anno precedente.

L'ebitda è sceso da 66,8 milioni a 43,5 milioni, l'ebit da 48,5 milioni a 24,5 milioni e l'utile netto di gruppo da 33,2 milioni a 11 milioni. L'indebitamento si è attestato a 29,3 milioni, in crescita rispetto ai 21,1 milioni dell'anno prima. Per quanto riguarda il 2016, il valore della produzione si è attestato a 100 milioni nei primi quattro mesi. (riproduzione riservata)

